Teheran punta a diventare il quarto hub mediorientale

L’area mediorientale assiste alla scalata dell'Iran e in particolare di **Teheran, che** punta a diventare il **quarto hub,** dopo **Dubai, Abu Dhabi** e **Doha**. Con il rientro nei mercati internazionali dopo l’attuazione del Piano d’azione globale congiunto (Jpcoa), che ha reso operativo l’**accordo sul nucleare iraniano** e la graduale conseguente cancellazione delle **sanzioni economiche**, l’Iran inizia a mettere la firma sui primi accordi per il rinnovo della flotta aerea e delle infrastrutture aeroportuali. Prevedibili le ripercussioni sul quadro del trasporto aereo nella regione, a oggi dominato dalle compagnie del Golfo Emirates, Qatar Airways e Saudi Arabian Airlines, che guardano con attenzione le mosse di Teheran.
Gli analisti più scettici sono convinti che per poter entrare in reale concorrenza con i rivali del Golfo **Teheran impiegherà almeno 10 anni**. Ma non si può certo dire che l'Iran stia perdendo tempo. Nel quadro della visita in Europa del **presidente Rouhani**, avvenuta dal 25 al 29 gennaio, infatti ha già sottoscritto **accordi con Airbus e Atr** per 138 aeromobili per un valore complessivo di 27 miliardi, fra cui vettori a lunga percorrenza come 12 Airbus A380s, gli aerei più grandi del mondo. E a ciò si aggiunge l’acquisto di altri 20 velivoli a breve e media percorrenza (con una opzione per altri 20) acquistati dall’italo-francese Atr. Come ricorda una notizia di Agenzia Nova oltre al rinnovo della flotta Teheran ha poi sottoscritto accordi con aziende europee per l’espansione delle **infrastrutture aeroportuali**, come ad esempio il consorzio Aéroports de Paris et Bouygues, incaricato della costruzione di un **secondo terminal presso l'Aeroporto internazionale Imam Khomeini di Teheran**, o Vinci Airports, che si occuperà di realizzare un nuovo terminal per il 2° aeroporto nazionale, quello di **Shahid Hashemi Nejad**, a **Mashhad**, nel nord-est del Paese